

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 8 DICEMBRE 1880

vi possa essere dissenso anche con coloro i quali hanno voluto che la questione sull' accertamento si faccia immediatamente.

E anch'io ho votato quest'ordine del giorno. Ma siccome questo non porta nessun nocumento alla discussione così io ritengo che la prima parte della relazione in esame, si debba rinviare alla Giunta delle elezioni, e sarà essa che vedrà se dovrà dichiarare nulle le elezioni.

In ciò non ha nulla a che fare la Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati.

PRESIDENTE. La facoltà di parlare ora spetta all'onorevole De Renzis, il quale propone che siano cancellati dal numero primo i nomi di De Amezaga Carlo, capitano di fregata, Razzaboni Cesare e Turi Carlo.

A questo riguardo prima di dare facoltà di parlare all'onorevole De Renzis credo bene avvertire che quando verremo alla votazione sarà opportuno nome per nome, ossia per divisione, votare cioè sopra ogni singolo nome, ed allora la proposta dell'onorevole De Renzis consisterà nel votare contro a quel dato nome che metterà in votazione il presidente.

L'onorevole De Renzis ha facoltà di parlare.

DE RENZIS. Dopo l'osservazione fatta dell'onorevole presidente che si possa votare cioè nome per nome, io recedo dalla mia proposta.

PRESIDENTE. Non saprei fare diversamente poichè la massima è questa. (*Benissimo!*)

DE RENZIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE RENZIS. Io ho già avuto l'onore di dire alla Camera che la Giunta che ci sta davanti aveva, a mio parere, malamente interpretata la legge perchè aveva confuso in un fascio diverse elezioni di persone che avevano diversi diritti. Ora io credo, come l'onorevole Martini ha dimostrato chiaramente, che per il De Amezaga sia da fare una diversità di trattamento, come pure per il Turi, il quale è stato eletto in una elezione complementare.

CHIMIRRI. Domando di parlare.

DE RENZIS. Questa è la mia opinione.

Io voleva spiegare questa mia proposta, ad ogni modo io la ritiro e voterò contro quando si voterà per divisione, come ha detto l'onorevole presidente.

Voci. Chiusura! chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura domando se è appoggiata.

CHIMIRRI. Domando di parlare contro la chiusura.

PRESIDENTE. Chi l'appoggia sorga.

(È appoggiata.)

L'onorevole Chimirri ha facoltà di parlare contro la chiusura.

Voci a sinistra. No! no!

PRESIDENTE. L'onorevole Chimirri ha domandato di parlare contro la chiusura; ho detto che la chiusura era appoggiata, quindi ho dato facoltà di parlare contro la chiusura all'onorevole Chimirri.

CHIMIRRI. Io prego la Camera di considerare l'importanza di ciò che si propone: qui si propone nientemeno che l'annullamento di alcune elezioni; non vogliono gli onorevoli colleghi che almeno nell'interesse di alcuni di questi, di cui si propone di annullare l'elezione, sorga un deputato a dire le ragioni per le quali non consente nella proposta?

Io credo di dover dire le ragioni per le quali penso che l'onorevole Razzaboni Cesare non debba essere classificato fra coloro, le cui elezioni sono dichiarate nulle.

Se la Camera consentirà che io svolga queste ragioni io le svolgerò, altrimenti mi tacerò.

PRESIDENTE. Essendo stata appoggiata la chiusura devo metterla ai voti.

Coloro che approvano la chiusura sono pregati di alzarsi.

(Dopo prova e controprova la chiusura non è approvata.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

CHIMIRRI. Io credo che l'onorevole Razzaboni il quale venne dalla Giunta classificato tra gli impiegati stipendiati dallo Stato tale non sia, e che perciò lo si debba ritenere eleggibile, e validamente eletto, perchè la sua non è un'elezione suppletiva, ma complementare.

Il Razzaboni infatti fu mandato alla Camera al tempo delle elezioni generali. Allora surse disputa intorno alla sua eleggibilità perchè copre il doppio ufficio di direttore della scuola di applicazione degli ingegneri, annessa alla Università di Bologna, e di professore del secondo corso di detta scuola.

La chiusura della discussione m'impedì di chiarire questo stato di fatto, e la Camera, tratta a fallaci apprezzamenti, ne annullò l'elezione, e banditi nuovamente i comizi, gli fu a gran maggioranza confermato il mandato.

L'elezione del Razzaboni non è dunque un'elezione suppletiva, indetta a coprire il vuoto lasciato in un collegio dal precedente deputato debitamente eletto, ma ne integra la rappresentanza rimasta incompleta nelle elezioni generali, e perciò non va colpita dalla nullità, ond'è parola nell'articolo 100 della legge elettorale.

Dimostrata così la validità e la efficacia dell'elezione dell'onorevole Razzaboni, resta ad esaminare s'egli, per gli uffici che sostiene, sia colpito d'ineleggibilità a mente dell'articolo 97 di detta legge.

Io sostengo che non lo sia, non percependo egli